

*Per Renzi De Luca
è come Marino*

di ARTURO DIACONALE

“Non poteva non sapere”. Contro Vincenzo De Luca non va sollevata la formula con cui la magistratura milanese realizzò l'operazione “Mani Pulite” e rase al suolo la classe dirigente democratica della Prima Repubblica. Il Governatore della Campania può benissimo non aver saputo nulla della manovra che, secondo gli inquirenti, ha prodotto la sentenza che ha sconfessato la Legge Severino e lo ha lasciato alla guida della Regione Campania in cambio di una promozione in favore di un congiunto del magistrato autore del verdetto. E non è una forzatura garantista applicare la presunzione d'innocenza per escludere, almeno fino a prova contraria, che sia stato De Luca e non il suo più stretto collaboratore ad architettare e portare a compimento l'intrigo grazie al quale ha avuto la conferma definitiva di non dover lasciare il vertice della propria Regione.

Il problema, in sostanza, non è l'innocenza e la buona fede dell'ex sindaco di Salerno, che potranno essere smentite e sconfessate solo al termine delle indagini e di un eventuale processo. Il problema è che la piena legittimazione a restare...

Continua a pagina 2

Il “guaio De Luca” sulla testa di Renzi

L'incresciosa vicenda del Governatore della Campania rischia di compromettere la campagna elettorale per le Amministrative che il Premier pensava di impostare sui soldi a pioggia e sull'ottimismo di maniera



Salvini, una linea molto discutibile

di CLAUDIO ROMITI

Personalmente non mi associo, pur comprendendone i motivi di opportunità tattica, all'entusiasmo di chi plaude ad un centrodestra a trazione Matteo Salvini. Continuo a ritenere inadeguata la sua linea pro-

grammatica e ciò, a maggior ragione, non giustifica soprattutto ciò che resta di Forza Italia ad appiattirsi sulla Lega, rinunciando di fatto a svolgere un ruolo determinante in quella che molti considerano una coalizione rinnovata.

Continua a pagina 2

Sinistra italiana, vecchia dottrina

di PIETRO DI MUCCIO de QUATTRO

La sinistra del Pd ha abbandonato il partito, lasciandovi dentro la testa. Bersani e i suoi fedelissimi sono rimasti infatti a combattere dall'interno. Contro Renzi stanno diventando più agguerrite le opposizioni consanguinee che l'opposizione parlamentare: Grillo, Salvini e la caudataria Meloni, che, detto tra parentesi, è finita tra le braccia dei

secessionisti padani richiamandosi all'inno nazionale e all'Unità d'Italia!

Questa sinistra scissionista ha preso il nome “Sinistra Italiana”, nome nuovo per una pseudo novità. Qual è il programma politico della neonata Sinistra? Sempre lo stesso e lo stesso di sempre: più tasse, più spesa, più debiti...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

Per Renzi De Luca è come Marino

...al suo posto è venuta a De Luca da una sentenza su cui si è addensata l'ombra di essere stata di fatto comperata. E anche se nel caso del magistrato autore del verdetto deve valere la stessa presunzione d'innocenza, non si può non rilevare come da giuridica la questione diventi di semplice e brutale opportunità politica.

Può rimanere Governatore della Campania chi è gravato del sospetto di essere seduto sopra un atto corruttivo di tale portata? Può continuare a svolgere serenamente le sue funzioni un amministratore pubblico che deve fare quotidianamente i conti con una così grave forma di oggettiva delegittimazione?

Conoscendo il carattere di De Luca è facile presumere che non butterà la spugna tanto facilmente. Ma la sua resistenza ad ogni ragione di opportunità è destinata a diventare l'ennesima spina nel fianco del Partito democratico e di Matteo Renzi.

Quest'ultimo ha appena avviato la campagna elettorale delle Amministrative promettendo soldi a pioggia a Milano ed a Roma. Ed ora deve fronteggiare l'ondata di discredito che gli viene addosso come segretario del Pd da Napoli e dall'intera Campania. E facile pensare che il suo primo e più prepotente proposito sia di riservare a De Luca la stessa sorte assicurata recentemente ad Ignazio Marino. Sempre che gli sia possibile!

ARTURO DIACONALE

Salvini, una linea molto discutibile

...In particolare, accettando senza quasi discutere la vocazione anti-Euro e anti-Europa espressa anche a Bologna dal successore di Bossi e Maroni, il partito che ha dominato a

fasi alterne la scena politica negli ultimi vent'anni abdica sostanzialmente a qualunque tentativo di tornare a contare, sospingendo quella parte del proprio elettorato che non digerisce gli estremismi leghisti a rivolgersi altrove. Da questo punto di vista mi sembrano più che fondati i mugugni di Altero Matteoli, critico per la presenza di Silvio Berlusconi all'adunata leghista dell'8 novembre.

Quanto poi alla tesi salviniana - condivisa appieno da quella sorta di Lega del Centrosud da Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni - di tornare alla moneta nazionale, particolarmente ora che è solo grazie alle manovre della Bce di Mario Draghi che l'Italia può permettersi una modesta ripresina economica, trattasi di una vera follia. Il Paese al di fuori della moneta unica avrebbe fatto da un pezzo bancarotta, anziché continuare a beneficiare di tassi d'interesse ridicoli in rapporto alle colossali dimensioni del nostro debito pubblico. E questo, pur non essendo il nostro un Paese di grandi economisti, viene comunque percepito dalla parte più riflessiva dell'elettorato cosiddetto moderato.

D'altro canto, la questione dell'uscita dell'Italia dall'Euro non è robeta poco costituendo, assieme ad altre chicche protezionistiche sostenute dalla Lega di Salvini, un pacchetto di proposte a dir poco inquietanti per chi conosce i benefici di una moneta stabile e dal forte potere acquisitivo quale è quella corrente. Sotto questo profilo, continuo a pensare che una vera alternativa alle favole che racconta l'attuale Presidente del Consiglio si costruisca proprio mettendone a nudo i gravi errori prospettici, come quello di agire irresponsabilmente sulla leva del deficit di bilancio, contraendo altri debiti.

Per ciò che mi consta, un centrodestra veramente rinnovato non lancia la palla in calcio d'angolo promettendo pericolose scorcioie monetarie. E se Forza Italia vuole avere un ruolo decisivo dentro la coalizione non può certamente evitare di ridiscutere un punto programmaticamente tanto fondamentale.

CLAUDIO ROMITI

Sinistra italiana, vecchia dottrina

...in nome dell'uguaglianza e della giustizia sociale. La causa scatenante della scissione è stata, all'apparenza, la legge di stabilità che toglie l'imposta patrimoniale sulla prima casa "anche ai ricchi" e autorizza l'uso del contante fino a 3mila euro, anche ai ricchi. Ovviamente, la legge è una scusa. Ma non perché la Sinistra non aversi tali misure, ma perché con Renzi ha capito di contare più nulla o quasi nel partito.

Conterà ancor meno fuori, a veder Renzi leccarsi i baffi. Ma la Sinistra è convinta di no. Nell'assemblea fondativa gli oratori hanno tuonato contro il liberismo selvaggio che, a sentir loro, strangola l'Italia e azoppa l'Europa. La storiella che in Italia imperversa una libertà economica come belva nella giungla affascina i cascami del socialismo, i quali hanno bisogno di un fantoccio polemico contro cui sfogare l'ostilità preconcepita contro tutto ciò che appare ai loro occhi, sebbene vagamente, il dominio dell'economia di concorrenza, che stritolerebbe i deboli, i poveri, gli ultimi, mentre frenerebbe la crescita assicurata, a loro giudizio, soltanto dalla programmazione.

Non solo hanno in odio il modo liberale di produzione della ricchezza, ma aborriscono come la peste il pareggio di bilancio. La disciplina finanziaria, che per i veri liberali è fatta soprattutto di disciplina morale, come insegnano i padri italiani e stranieri del liberalismo, questi sinistri politici la considerano una pastoia che frena lo sviluppo, perché coltivano come un ideale l'indebitarsi e lo spendere soldi presi a prestito. Favoleggiano di un pareggio del bilancio che stringe al collo la nazione. Invece essa è strangolata dai debiti che una classe politica, di destra, centro, sinistra, intrisa di consimili idee ha accumulato negli anni e posto sulla gobba

anche di chi non vi ha contribuito.

I padri, padrini, padri spirituali di questa sinistra davano dell'anticomunista viscerale a chi avversava il collettivismo. Gli epigoni danno del selvaggio a chi continua a credere nella libertà che li ha definitivamente sconfitti. Ma non si rassegnano. Hanno bisogno di sentirsi il faro che illumina, mentre son morti che camminano. La loro ambizione è la stessa del passato: guidare l'economia, che, senza la loro guida, va immancabilmente male, se non addirittura verso il disastro. Dopo il fallimento di Marx, il loro idolo è Keynes, del quale il grande Hayek disse più o meno: "Lui scrive un libro con una teoria; io scrivo un libro che la confuta; lui non scrive un libro per confutare la confutazione, ma cambia teoria".

Si parva licet... è quello che continua a capitare.

PIETRO DI MUCCIO de QUATTRO

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG
NEW POWER GENERATION
Energie Rinnovabili